ABBONAMENTI

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Inserzioni ... Pagamento ... XX

Diritti urgenti oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XXXVI QUARTA EDIZIONE Venerdì 5 Dicembre 1919 ROMA Venerdì 5 Dicembre 1919 QUARTA EDIZIONE Num. 273

Responsabilità decisive

Le cronache che giungono da varie città italiane denunziano da per tutto fatti deplorevoli di violenza e di disordine, ai quali la forza pubblica ha potuto e saputo opporsi con piena sicurezza, congiunta ad una tranquillità e moderazione che ne aumenta il valore e il significato. Perchè questa sicurezza, calma e dominatrice mostra che le ondate delle agitazioni piazzaiole, per quanto torbide e violente, sono condannate ad infrangersi contro la compagine statale, sempre salda e disciplinata nella sua immensa maggioranza, non ostante qualche episodio determinato da ragioni e passioni eccezionali, e che, per quanto sempre pericoloso come esempio, a tutt'altro mirava che all'indebolimento della compagine sociale e nazionale.

Ma se gli eventi ed episodi di questi giorni non sono tali da dare preoccupazioni gravi ed immediate, sarebbe stolto dissimularsi le possibili accumulate conseguenze, quando fossero ripetuti, e che sono conseguenze tanto di carattere morale che materiale. La facilità con cui queste agitazioni si diffondono, le violenze criminose a cui qua e là degenerano, sono l'indice di uno stato d'animo irrequieto e torbido, il quale, anche se si consumi in sè stesso senza effetti esteriori, malamente si confà a quelle necessità di un'opera e di uno sforzo comune che soli possono trarre il paese dalle gravi difficoltà in cui si trova preso, ed avviarlo sulla strada sicura della salvezza e del rinnovamento.

E i primi a rendersene conto dovrebbero essere gli stessi socialisti, e i rappresentanti della Confederazione del Lavoro, in quanto essi rappresentino veramente una coscienza della realtà della vita sociale e storica, sia in generale sia in particolare del nostro paese. Nessuno di loro, e noi crediamo che non siano pochi, che abbia tale coscienza, può nascondersi la realtà delle nostre condizioni, in quanto toccano la vita del paese in genere e quella del proletariato in ispecie. Essi sanno che se oggi l'Italia, con le sue classi popolari, vive, ciò è dovuto all'aiuto che ci viene dal di fuori; e sanno ancora che se l'Italia, nell'immenso cataclisma economico mondiale che traversiamo, potrà conservare quell'organismo della produzione industriale, da cui dipende il benessere e l'avanzamento delle sue classi popolari, ciò sarà possibile solo se essa saprà mantenere presso i grandi produttori di materie prime, Inghilterra, Impero inglese e Stati Uniti, quella fiducia che possa persuaderli a concederci quelle immense anticipazioni di cui avremo bisogno per molti e molti anni, e che verrebbero immediatamente meno quando questa fiducia venisse a mancare. E' perfettamente inutile ed ozioso sfogarsi a declamare contro l'imperialismo capitalistico di questi dominatori ed arbitri della vita economica mondiale, e contrapporsi alle loro concezioni della realtà, impervie assolutamente, non ostante le chiacchiere degli Henderson e dei Macdonald, non alle riforme pratiche ed evolutive, ma alla complessiva concezione utopistica e rivoluzionaria del socialismo. La realtà è quella che è, ed il primo dovere di chi si assume una responsabilità politica involvente la vita e l'avvenire di una nazione, e se vogliamo aggiungiamo pure di una classe, è di riconoscerla, volentieri o malvolentieri che sia, rinunciando ad opporre ad essa la sterile polemica dottrinale o la rettorica vana delle declamazioni. Questa realtà è, che se l'Italia non darà prove di capacità di disciplina ed ordine sociale, e di buona volontà di lavoro, il mondo anglo-sassone, i mercanti anglo-sassoni, non per rappresaglia politica, ma per semplice e puro calcolo positivo d'affari, tralasceranno di inviarci a credito il carbone, il cotone, la lana, il ferro, il rame e tutto il resto; — e non ci vuole molto a dedurre da questo tutte le possibili conseguenze.

Il Partito socialista ha innegabilmente oggi in mano una grande forza, e quindi possiede una certa capacità di bene, ed una immensa capacità di male. Fra le due non c'è proporzione: al bene il partito socialista può semplicemente collaborare operando a calmare le folle, a distoglierle dalle allucinazioni messianiche e ad avviarle verso la disciplina del lavoro compensata dalle possibili e graduali riforme; al male può dare invece un immenso impeto, mantenendo ed eccitando negli spiriti le irrequiete illusioni e la folle speranza di entrare in un subitaneo paradiso terrestre percorrendo la via delle agitazioni e dei disordini, e con un magico colpo di mano. Pur troppo però una doppia anima si agita nel seno del Partito stesso; e probabilmente le sue forze e le sue tendenze sono presso a che egualmente divise fra coloro che si rendono conto della realtà e della necessità, e guardano all'occidente, e coloro che si sono lasciati affascinare, non ostante il mònito dei suoi disastri, dalla fantasmagorica visione orientale. E c'è a temere che quest'ultima parte, pure non prevalendo di fronte alla coscienza ed all'autorità dell'altra, riesca a mantenere una situazione instabile, con la conseguenza del perpetuarsi di uno spirito di agitazione e di illusione, le cui conseguenze possono essere, all'estero e per le necessità economiche della nostra vita, eccezionalmente gravi.

Ci pensino coloro che hanno il senso delle gravi responsabilità in cui possono essere, contro la loro stessa coscienza, intellettuale e morale, coinvolti. Alcuni di essi hanno, anche recentemente, pronunciato parole, coraggiose e sincere, di ammonimento; ma questo loro primo coraggio preliminare potrebbe domani imporre loro un altro coraggio più decisivo. Essi sanno certe verità generali, e conoscono ancora certe verità particolari, che nella nuova nebulosa dottrinale e sentimentale in cui il partito si è involto, sono, consapevolmente o inconsapevolmente dissimulate. Essi hanno apprese, riguardo al bolscevismo russo ed ungherese, e da persone fidatissime, verità gravi e terribili, che sono in pieno contrasto con le declamazioni del giornale del partito. E ad ogni modo, a parte i particolari, essi hanno coscienza di una verità generale. Essi sanno che un paese come la Russia può sopportare, con un danno storico gravissimo ma non irrimediabile, certe rovine che per noi sarebbero letali. La Russia, per la sua immensità e per le sue primitive condizioni è ancora come una grande foresta, la quale, anche quando sia totalmente distrutta da un incendio rovinoso, rifiorirà venti o quaranta anni dopo dalle sue ceneri. Ma l'Italia è invece una delicatissima, difficile costruzione architettonica, che vive su un equilibrio instabile, le cui basi sono anche, in molta parte, fuori del suo territorio, e la cui rovina, incomparabilmente più tragica per se stessa, sarebbe irremediabile per chi sa quante generazioni. E sarebbe anzitutto e soprattutto rovina delle sue classi popolari, e di tutti i loro sogni ed aspirazioni di elevamento morale e materiale.

Al di là ed al di sopra delle solidarietà di partito vi è una coscienza di responsabilità individuale ed umana, a cui nessuno può venir meno. Ci pensino quei socialisti i quali, avendo dichiarato, in pubblico o in privato, il loro pensiero, non possono non sentire il dovere di adeguare ad esso la propria azione; la quale però appunto dovrà cominciare col rifiutarsi ad indulgere a quegli esperimenti ed anche a quei mezzi termini che costituiscono l'orlo di tutte le chine pericolose.

ALLA CAMERA

Seduta del 4 Dicembre

Presidenza del Presidente on. ORLANDO

Il Gruppo socialista è andato in massa ai funerali dell'operaio ucciso durante la dimostrazione dell'altra sera: i settori di estrema sinistra sono perciò deserti. Dei socialisti vi sono i soli on. Graziadei, Zibordi, Dugoni e Lazzari.

L'on. ORLANDO comunica i risultati delle elezioni per la Giunta del Bilancio.

La Camera non si oppone alla proposta del Presidente per attribuire i voti dati all'on. Camera, senza specificazione di nome, all'on. Camera Giovanni che perciò è eletto.

Si passa quindi alle elezioni per le Commissioni di vigilanza per la biblioteca, per le pensioni e per i decreti registrati con riserva.

Lo scrutinio sarà fatto dopo la fine della seduta. L'on. Di Giorgio giura.

L'ordine del giorno di domani

Esaurita la votazione che dura oltre mezz'ora, il PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno di domani.

Sono iscritte all'ordine del giorno le elezioni della Commissione di vigilanza sul debito pubblico, della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti, per la circolazione e per gli istituti finanziari, della Commissione talassografica.

L'on. NITTI prega la Camera di consentire che da dopodomani, dovendo iniziarsi la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, non siano iscritte all'ordine del giorno le interrogazioni. La Camera consente.

La seduta è tolta alle ore 19.45.

La nuova Giunta del Bilancio

Per la elezione dei 36 componenti la nuova Giunta del Bilancio due sole liste erano in lotta: una ministeriale di 24 nomi, e una socialista di 12 nomi. I nomi proposti dal Governo, comprendevano, oltre a sei deputati del partito popolare, deputati di tutti gli altri settori, nessuno escluso: più che una lista ministeriale, quindi, una lista di blocco di tutti i settori liberali.

Sono risultati eletti:

Facta, con voti 177 — Raineri 175 — Bonomi Ivanoe 173 — Miliani 170 — Paratore 170 — Torre 169 — Peano 169 — Sitta 163 — Nunziante 158 — Agnesi 152 — Padulli 149 Treves 146 — Modigliani 145 — Pasqualino-Vassallo 143 — Casalini 143 — Albertelli 143 — Graziadei 141 — Lembo 140 — Baldini 136 — Maffi 136 — Bacci 134 — Pistoia 135 — Volpi 133 — Marioni 135 — Squitti 134 — Matteotti 131 — Zegretti 131 — Cocco-Ortu 131 — Camera 128 — Congiu 128 — Girardi 127 — Bonomi Paolo 124 — Gasparotto 123 — Mauri 120 — Pecoraro 116 — Bianchi Vincenzo 115.

Della nuova Giunta generale del Bilancio, che è la più importante Commissione parlamentare, sono chiamati a far parte: sei popolari, gli onorevoli: Padulli, Bonomi Paolo, Mauri, Agnesi, Nunziante, Pecoraro; dodici socialisti: gli onorevoli Treves, Modigliani, Casalini, Albertelli, Graziadei, Baldini, Maffi, Bacci, Volpi, Marioni, Matteotti, Pistoia; tre radicali: gli onorevoli Sitta, Pasqualino Vassallo, Lembo; un riformista: l'on. Bonomi Ivanoe; un combattente: l'onorevole Gasparotto; sei liberali democratici: Peano, Facta, Squitti, Zegretti, Cocco-Ortu, Camera; sette di diversi settori: gli onorevoli Raineri, Miliani, Paratore, Torre, Congiu, Girardi, Bianchi Vincenzo.

La votazione ha dato luogo anche ad un caso di omonimia. Fra gli eletti oltre allo on. Giovanni Camera, ex-sottosegretario di Stato, deputato da cinque legislature, vi è anche l'on. Salvatore Camera. Tutti e due sono stati eletti nella circoscrizione di Salerno. Nella votazione di ieri 47 schede recano solamente il cognome dell'on. Camera; e, nel dubbio che possano ritenersi non attribuibili all'on. Giovanni Camera, sono state annullate.

La decisione circa la validità o meno di queste schede sarà rimessa all'ufficio di presidenza. E nel caso che si decidesse per l'annullamento entrerebbe a far parte della Giunta del bilancio il primo dei candidati isolati che ha riportato 114 voti cioè l'onorevole Caporale.

L'on. Facta presidente

L'on. Facta nei giorni scorsi, alle insistenze di molti amici che ne avevano fatto il nome come presidente della Giunta del bilancio, aveva risposto di essere riluttante ad accettare l'alto incarico.

Sembra pertanto che, in seguito alla votazione ottenuta e a nuove insistenze, l'ex-ministro receda dal suo proposito ed accetti la presidenza della Giunta del bilancio.

Interrogazioni

Ieri alla Camera sono state presentate varie interrogazioni, una dell'on. Mauri del Comitato Direttivo del Gruppo Popolare così concepita:

« Interrogo l'on. Presidente del Consiglio sui tragici fatti che hanno ieri insanguinato parecchie nostre città, compromettendo con deplorevoli atti di violenza quel rapido ritorno anche alla pace interna a cui il popolo anela per il rifiorimento delle energie nazionali e per il trionfo delle giuste rivendicazioni dei diritti del lavoro nella ricostituzione democratica dell'Autorità dello Stato ».

L'on. Vella ha interrogato sui fatti di Andria; gli on. De Capitani, Besana e Bignami sui fatti di Milano.

L'on. Negretti, del gruppo cattolico, ha presentato le seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare i Ministri dell'Interno e del Tesoro per sapere se non credono opportuno ed equo rivedere le pensioni liquidate nell'ante-guerra e portare gli assegni ad una misura adeguata alle presenti necessità della vita ».

« Il sottoscritto domanda di interrogare i Ministri dell'Interno e dei Lavori pubblici per sapere se non credono urgente provvedere alla ricostruzione e alle riparazioni dei paesi danneggiati o rovinati dal terremoto del 26 aprile, e se non credono indispensabile iniziare subito, particolarmente in considerazione dell'imminente stagione invernale, i lavori promessi e progettati, onde provvedere anche lavoro a numerosi disoccupati ».

Gli onorevoli Negretti e Signorini hanno poi presentato la seguente interrogazione:

« I sottoscritti domandano di interrogare i Ministri delle finanze e dell'agricoltura per sapere se non credano opportuno modificare le recenti disposizioni sulla tassazione del vino, esonerando dalla tassa medesima il vino necessario pel consumo delle famiglie dei mezzadri, dei piccoli proprietari e degli affittuari, e, in ogni caso, proporzionare al fabbisogno delle famiglie la quantità non tassabile ».

I gruppi

Ad eccezione dei socialisti e dei popolari, i cui Gruppi sono già costituiti ed hanno definite le proprie direttive, v'è tuttora molta incertezza nelle varie frazioni parlamentari. Le riunioni si succedono, i *pourparlers* si intensificano, ma l'orientamento dei varii settori non è ancora preciso. Non mancano pertanto gli indizi delle tendenze più o meno prevalenti.

Da alcuni era stata discussa l'eventualità d'una larga concentrazione costituzionale, non escluso il gruppo popolare, ma questa tendenza ha raccolto scarse adesioni, per l'impossibilità di raggiungere l'accordo tra elementi poco affini o addirittura eterogenei. Ed ecco che nei settori di sinistra, ad iniziativa di autorevoli parlamentari, quali gli on. Cocco-Ortu, Ciuffelli, Raineri, Torre ed altri è sorta l'idea d'una concentrazione di sinistre, nell'intento di svolgere un'azione parlamentare nella quale possano consentire i radicali ed i riformisti, formando così un notevole raggruppamento di forze democratiche. E' prematuro, oggi, dire quali saranno le varie frazioni della Camera; ma se il lavorio di questi giorni dovesse condurre ad un risultato concreto, oltre i socialisti ed i popolari che insieme superano i duecentocinquantasette deputati, la concentrazione di sinistra, comprendendo i riformisti ed i radicali, potrebbe riunire circa centocinquanta deputati.

Vi sarebbero poi i « combattenti » che sono circa quaranta ed i vari elementi che costituiscono il vecchio gruppo di destra che fu poi base del « Fascio ».

I radicali

I radicali si sono riuniti anche stamani a Montecitorio. Erano oltre quaranta e presiedeva l'on. Fera. E' stato nominato un Comitato provvisorio — del quale sono stati chiamati a far parte gli on. Fera, Rubilli, Lembo, Giuffrida e Pietravalle — cui si è affidato l'incarico di condurre trattative per un'eventuale intesa con i gruppi affini e per studiare se sia possibile la formazione di un blocco di sinistra; e l'incarico di tracciare le direttive dell'azione parlamentare che dovrà svolgere il gruppo.

Il Comitato provvisorio dovrà poi riferire al gruppo il quale prenderà al riguardo le sue deliberazioni; e quindi nominerà il Comitato direttivo permanente.

Il gruppo ha infine chiamati alla carica di segretari i più giovani fra i presenti, e cioè gli on. Francesco Tedesco, Guarino Amella e Casertano.

I deputati socialisti organizzatori.

Stamane alle 11 si sono riuniti a Montecitorio i deputati socialisti organizzatori, che fanno cioè parte dei Comitati delle Leghe, delle Camere del lavoro, della Confederazione del lavoro, ecc. Erano presenti D'Aragona, Cagnoni, Mazzoni, Argentieri, Maestri, Buffoni, Quaglino, Ramella, Paolini, Riba, Michieli, Ferrario Enrico, Bellotti, Monici e qualche altro. Tra le varie questioni esaminate ci sono state quella del aumento degli stipendi e quella dei problemi del lavoro.

Per la prima questione ogni decisione è stata rinviata a dopo la deliberazione che sarà presa dalla Camera sulla indennità dei deputati; per la seconda è stato deliberato di svolgere un'azione in seno al gruppo socialista perchè esso deleghi questi deputati organizzatori dello studio di quei problemi del lavoro che verranno o che potranno essere presentati alla Camera.

Il gruppo socialista ai funerali.

Il segretario del gruppo socialista on. Lazzari aveva invitato stamane, con circolare, i colleghi tutti a partecipare oggi alle 15 ai funerali del tipografo Tiberio Zampa, caduto ucciso ier l'altro sera nei gravi incidenti di piazza dell'Esedra. Così oggi nell'aula — in principio di seduta — non vi erano che quattro o cinque deputati d'Estrema.

I neo-eletti

Stamane, in seguito alla riunione tenuta ieri per concretare l'ordine del giorno di protesta per l'esclusione dei deputati neo-eletti dalle Commissioni, un Comitato composto degli on. Pignatari, Beretta, Philipson, D'Ayala, Iannelli, D'Alessio, Sattabranca, è stato ricevuto dal Presidente della Camera on. Orlando, al quale ha presentato l'ordine del giorno votato ieri.

Le ultime riunioni

Alle 18 un gruppo di deputati liberali di Destra si è riunito per designare una Commissione incaricata di prendere accordi con altre frazioni della Camera.

Alla stessa ora si sono riuniti i deputati di Sinistra per discutere intorno alla progettata concentrazione democratica.

L'indirizzo di risposta alla Corona

Domani alle 10 si riunirà di nuovo la Commissione presieduta dall'on. Orlando per approvare la relazione dell'on. Alessio sull'indirizzo di risposta alla Corona.

Il progetto dei socialisti per l'abolizione del giuramento politico

Per incarico del Gruppo Socialista Parlamentare l'on. Graziadei ha presentato il seguente progetto di legge:

« *Articolo unico.* — Sono abrogate le disposizioni di cui all'articolo 49 dello Statuto, ed agli articoli 101 e 109 della Legge elettorale politica, Testo Unico, 2 settembre 1919 ».

AL SENATO

Seduta del 4 dicembre

Presidenza del Presidente PATERNO'

La seduta è aperta alle ore 15.

Il sen. BRANDOLIN, che funziona da segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Il sen. DE LORENZO legge un messaggio del Presidente della Camera dei deputati, il quale annuncia al Senato la costituzione di quell'ufficio di presidenza.

Si passa poi alla nomina di sei senatori segretari e di due senatori questori. Dei segretari scaduti sono rieleggibili gli on. Biscaretti, Cencelli, D'Ayala-Valva, Frascara e Torrigiani Filippo; i nomi indicati dalla Commissione per eventuali sostituzioni sono: De Novellis, Pellerano e Sili. I questori scaduti rieleggibili sono: Presbitero e Rossi Giovanni; i nomi indicati dalla Commissione per eventuali sostituzioni sono: Amero d'Aste e Torrigiani Luigi.

Il sen. TORRIGIANI Luigi, grato alla Commissione che lo ha invitato come candidato all'ufficio di questore, dichiara che non potrebbe accettare la nomina; quindi prega i senatori di non tener conto dell'indicazione del suo nome.

Il sen. DE LORENZO procede all'appello nominale per la votazione, che prosegue lentamente.

I senatori scrutatori procedono allo scrutinio delle schede.

Sono stati eletti segretari: Torrigiani, Biscaretti, Frascara, Cencelli, Pellerano; e sono stati confermati questori Rossi e Presbitero.

La seduta è tolta.

Il decreto reale per l'ufficio di Presidenza

S. M. il Re, accogliendo le designazioni fatte dal Senato del Regno, ha, con decreto odierno, nominato Presidente del Senato stesso per la prima sessione della XXV Legislatura l'on. senatore avv. Tommaso Tittoni e Vicepresidenti i senatori conte Antonino Di Prampero, Antonio Cefaly, principe Fabrizio Colonna e barone Niccolò Melodia.

Contro un trucco tedesco per aumentare il contingente dell'esercito

BASILEA, 4.

Si ha da Berlino: Il primo dicembre il Presidente della Conferenza della Pace ha trasmesso la seguente nota alla rappresentanza tedesca:

«Tutte le notizie giunte fino ad oggi recano che, a quanto sembra, il Governo tedesco da qualche tempo prepara ed attua uno sviluppo delle forze combattenti militari, oltre all'esercito dell'Impero. Le forze combattenti permanenti sono istituite sotto il nome di «Polizia di sicurezza» e possiedono in modo speciale le caratteristiche e il valore di forze militari scelte. Tali forze sono comandate ed istruite da stati maggiori composti di personalità militari. Le formazioni, benchè dipendano dal Ministero degli Interni, hanno tuttavia un carattere che è in contraddizione colla loro pretesa designazione di polizia. La loro istituzione viola il paragrafo 162 del Trattato di Pace.

Inoltre la Germania forma, sotto il nome di volontari per un tempo indeterminato e di guardie degli abitanti, riserve sottoposte ad ispezioni ed a servizi militari e fornite di campi e di munizioni.

I governi alleati ed associati richiamano fin d'ora l'attenzione sul fatto che questi preparativi, contrari allo spirito ed alla lettera del Trattato, possano essere interpretati come una intenzione del Governo tedesco di non eseguire il Trattato.

Per conseguenza essi invitano il Governo tedesco ad abrogare senza indugio le misure su menzionate ed in ogni caso a far sì che con la entrata in vigore del trattato di pace le pretese truppe di polizia siano ridotte agli effettivi previsti dal trattato stesso, che esse abbiano uno statuto corrispondente al loro carattere di polizia locale e comunale e che gli Stati maggiori creati in numero superiore a quelli previsti dal trattato, nonchè le organizzazioni di riserva, siano sciolti.

Vogliate gradire, ecc.

Due vittorie di Clemenceau

PARIGI, 3, ore 21.

Credo potervi annunziare come quasi certe due partite vinte da Clemenceau; la prima delle quali concerne la permanenza della Delegazione americana a Parigi. Ricorderete che Clemenceau insistette con Polk affinchè la Delegazione non abbandonasse Parigi in questi giorni, dando così prova manifesta che gli Stati Uniti intendevano disinteressarsi della Conferenza. Polk che erasi dapprima mostrato resistente, ieri si dichiarò persuaso della opportunità che la Delegazione continui a partecipare ai lavori del Consiglio Supremo.

Intanto, anche a Washington si deve avere cambiato parere, poichè la Delegazione ha ricevuto ordine di aggiornare la partenza.

Nelle sfere della Conferenza si attribuisce una relativa importanza a tale fatto, sia perchè può essere una semplice proroga, sia perchè qualora la Delegazione partisse, probabilmente l'ambasciatore degli Stati Uniti sarebbe incaricato di rappresentare il proprio Governo alla Conferenza; invece nelle sfere ufficiali francesi si è soddisfattissimi, inquantochè il fatto impedisce al Governo tedesco di credere che l'America si voglia veramente disinteressare degli affari europei.

La seconda partita che Clemenceau sta per vincere concerne il tentativo inglese di trasferire la Conferenza della Pace a Londra. Clemenceau sostiene vigorosamente, poichè fu deciso da tutte le Potenze che la Conferenza si tenesse qui, e poichè ciò indusse a organizzare numerosi complessi meccanismi diplomatici e amministrativi imperniati attorno al Consiglio Supremo; infine, poichè la Conferenza di Parigi è divenuto un fatto storico, sarebbe inopportunissimo traslocarla proprio nelle ultime settimane di lavoro, altrove.

Oggi si hanno motivi per credere che Lloyd George si voglia arrendere ai desideri del Presidente della Conferenza; intanto l'on. Scialoja che dovrebbe partire per Londra per rispondere all'invito di Lloyd George, forse rimanderà la partenza alla prossima settimana.

Sarti

La ripartizione del materiale rotabile dell'ex impero austriaco.

PARIGI, 3.

Il Consiglio Supremo ha rinviato a domani l'esame della risposta che deve essere data all'ultima Nota tedesca relativa all'affondamento della flotta tedesca a Scapa-flow. Il Consiglio ha deciso in massima la nomina di una Commissione incaricata di ripartire il materiale rotabile austro-ungarico fra i vari Stati sorti dal dissolvimento della duplice monarchia.

La scelta dei membri avrà luogo dopo il ritorno del ministro Loucheur da Londra.

Il Consiglio è stato informato che i rappresentanti alleati a Bukarest hanno ricevuto una comunicazione del Governo romeno, in cui sono esposte le difficoltà nelle quali si dibatte la Romenia in seguito alla crisi ministeriale.

Il Consiglio ha inviato una Nota a Berlino per protestare contro l'aumento degli armamenti tedeschi, contrariamente a quanto è stato stabilito nel Trattato di Versailles.

Un termine fissato alla Romenia

PARIGI, 3.

Il Consiglio Supremo ha concesso al Governo rumeno una nuova proroga di sei giorni a datare da martedì 2 dicembre fino a lunedì 8, per far conoscere la sua risposta alle questioni poste dal Consiglio Supremo: 1. accettazione delle frontiere stabilite dal Consiglio Supremo; 2. firma del trattato di pace con l'Austria e del trattato sulle minoranze; 3. sistemazione della situazione in Ungheria.

La pace ungherese

ZURIGO, 4.

La Delegazione ungherese, presieduta dal conte Apponyi, si reca a Parigi per concludere la pace coll'Intesa.

Le rivelazioni di Kautsky sull'origine della guerra

ZURIGO, 4.

Anche nei giornali tedeschi compaiono tradotti dall'inglese e dall'olandese brani del libro di Kautsky non ancora comparso in tedesco. Il principe Enrico di Prussia, che pochi giorni avanti lo scoppio della guerra si era trovato a Londra, dà conto, in una lettera al fratello, di una conversazione del 26 luglio con re Giorgio. Il Re «che pareva capire completamente la gravità della situazione», assicurò Enrico che l'Inghilterra avrebbe fatto di tutto per comporre il conflitto fra Austria e Serbia, perciò il suo Governo aveva proposto che la Germania, l'Inghilterra, la Francia e l'Italia si frapponessero e cercassero di trattenere la Russia. Sapeva che la Germania, malgrado l'alleanza, sarebbe stato in grado di accogliere la proposta per evitare una guerra europea più minacciosa che mai. Re Giorgio assicurava che l'Inghilterra avrebbe fatto di tutto per rimanere fuori. Vogliamo restare neutrali, avrebbe detto. Il principe Enrico si diceva convinto della serietà di tali propositi, non poteva però giudicare se l'Inghilterra avrebbe potuto rimanere neutrale durevolmente e i suoi timori su questo punto derivano dai rapporti fra l'Inghilterra e la Francia. Re Giorgio era di umore serio e argomentava logicamente, che egli intendeva fare di tutto per impedire una guerra mondiale nel quale caso poteva contare fortemente sul suo appoggio. Annunciava infine di avere comunicato lo stesso giorno il colloquio all'ambasciatore a Londra Lichnowsky perchè ne riferisse al Cancelliere, e firmava: tuo fedele e ubbidiente fratello Enrico.

Ma il 25 luglio era giunto a Berlino un dispaccio di Lichnowsky col monito di Grey. Guglielmo sfogò la sua rabbia postillando abbondantemente il dispaccio con frasi di questo genere: « Il più straordinario esempio di farisaismo inglese che io abbia mai visto; con simili birbanti non concludo accordi d'armi », e poi il W. «« Questo significa che dobbiamo piantare in asso l'Austria, infami mefistofelici come siete, inglesi. W. », e infine: « L'Inghilterra getta la maschera nel momento in cui vede che siamo accerchiati e per così dire rovinati. La bassa canaglia commerciale ha tentato di trarci in inganno con discorsi; un grave inganno furono le parole del re ad Enrico per me. L'Inghilterra porta la responsabilità della pace e della guerra, non più noi ».

Nei giorni seguenti la sua collera cresce; vuole che la farisaica impostura di pace dell'Inghilterra venga messa alla gogna. Gli agenti tedeschi nel Caucaso, in Turchia, in Egitto e in India avrebbero dovuto fare insorgere tutto il mondo maomettano contro questo bugiardo popolo bottegaio.

Uno dei capitoli della pubblicazione di Kautsky porta per titolo: « La congiura di Potsdam, cioè il consiglio di guerra del 5 luglio », appoggiandosi principalmente alle dichiarazioni di von Busche allora sottosegretario agli esteri che abbiamo visto come si è tentato di scusarle interrogando gli ufficiali che ebbero allora « lè mezze confidenze del Kaiser ».

Un altro capitolo tratta della dichiarazione di guerra alla Russia. Secondo Kautsky, a Berlino si era perduta la testa. Pourtalès, ambasciatore tedesco a Pietrogrado ebbe tanta fretta di presentare la dichiarazione di guerra, da non accorgersi che conteneva una doppia formula. Secondo le circostanze avrebbe dovuto presentare l'una o l'altra e... le presentò tutte e due.

Deve essere, dice Kautsky, un caso unico nella storia delle dichiarazioni di guerra. Ma frattanto a Berlino si erano dimenticati di avere già spedito alle ore 14 del 1 agosto la dichiarazione di guerra, e la sera di quel giorno Guglielmo telegrafava ancora per consiglio di Bettmann allo Zar, seguitando a firmare Willy, e chiedendo pronta risposta. In Russia si meravigliarono e credettero con Pourtalès che la data fosse errata e che il telegramma fosse della sera innanzi. Una sola spiegazione Pourtalès avrebbe potuto dare ed era che l'imperiale signore e il suo consigliere a Berlino, avevano perduta la testa.

Così Kautsky, con una spiegazione più spiritosa che convincente.

Il Ministero belga

BRUXELLES, 3.

La *Moniteur* pubblica la composizione del nuovo Ministero:

Le dimissioni di Delacroix e degli altri Ministri non sono state accettate, Renkin è stato nominato Ministro degli interni, Poullet ministro delle ferrovie e Destrée ministro delle Scienze e delle Arti.

Verso la rottura tra Stati Uniti e Messico?

WASHINGTON, 3.

Il senatore Wall, incaricato di redigere una relazione sulla situazione messicana, ha presentato al Senato una mozione colla quale si chiede al Presidente Wilson di rompere le relazioni diplomatiche col Messico.

L'opera di Carranza

MESSICO, 3.

Dopo una discussione durante la quale è stato constatato che le relazioni tra il Messico e gli Stati Uniti sono assai delicate, il Senato ha lasciato al Presidente Carranza la cura di risolvere le difficoltà pendenti.

AGITAZIONI DI STUDENTI

Studenti feriti dagli agenti a Genova

GENOVA, 4. — Da alcuni giorni gli studenti delle Scuole Medie sono in agitazione per l'abolizione del 7 globale per la licenza e per ottenere una terza sessione di esami per gli studenti militari della classe del 1900. Una commissione di studenti venne ieri ricevuta dal Provveditore agli studi il quale promise ogni suo interessamento a favore degli studenti, invitandoli però a riprendere le lezioni ed a sospendere ogni agitazione scioperaiola. Di questo parere non furono però gli studenti e stamani quelli dell'Istituto Tecnico e Nautico in numero di circa trecento disertarono le aule e si diressero in corteo al Liceo Colombo in via Alberto dei Poveri per invitare i compagni a scioperare ed a recarsi in massa presso gli altri istituti di studio. Il Preside del Liceo si oppose a che fossero sospese le lezioni e fece chiudere il portone d'ingresso. I dimostranti, cresciuti di numero, cominciarono a schiamazzare invitando a gran voce i compagni ad uscire abbandonando le lezioni. La dimostrazione incominciava a preoccupare la direzione dell'Istituto quando intervenne un forte numero di agenti della forza pubblica che tentarono di sciogliere la dimostrazione.

Fischi ed urla accolsero la forza la quale incominciò a caricare la massa studentesca. Improvvisamente un gruppo di studenti cominciò a lanciare sassi contro gli agenti e diversi di questi ne furono colpiti. Anche un vice commissario fu ferito. Allora vennero fatti suonare gli squilli e poi, essendosi rinnovata più fitta la sassaiuola, gli agenti spararono qualche colpo di rivoltella e disgraziatamente non tutti in aria. Due studenti ed una donna — quest'ultima si trovava a passare per caso — rimasero feriti. La dimostrazione così fu sciolta. La povera donna, medicata all'ospedale, aveva riportato una ferita alla testa che fu giudicata guaribile oltre i venti giorni. I due studenti furono feriti più leggermente.

Naturalmente gli studenti del Liceo abbandonarono le aule. Nel pomeriggio, poi, per solidarietà verso i compagni delle scuole medie scioperarono anche gli studenti universitari.

L'atto compiuto dagli agenti della forza pubblica è tanto più eccessivo, e deplorevole in quanto essi che furono in questi giorni remissivi innanzi a turbe violente e armate, sono stati invece violenti ed omicidi dinanzi a giovanetti disarmati.

A Palermo

PALERMO, 4. — Gli studenti dell'Istituto tecnico hanno continuato la loro agitazione per ottenere la promozione senza esame col 6. Questa mattina gli stessi studenti si sono dati convegno nella piazza dell'Istituto con l'evidente scopo di girare per i vari istituti e fare sospendere le lezioni. La P. S. — siccome il fatto si era ripetuto da parecchie mattine — aveva disposto un servizio speciale nelle vicinanze dei vari istituti. Verso le ore 9 gli studenti partirono dall'Istituto tecnico per fare il solito giro; però furono affrontati da drappelli di guardie e carabinieri che impedirono loro il passo. Ne nacquero violente colluttazioni fra studenti, guardie e carabinieri e questi ultimi furono fatti segno a una violenta sassaiuola. Rimasero ferite cinque guardie di P. S. I carabinieri per non rimanere sopraffatti, nella via Giusino spararono in aria alcuni colpi di rivoltella. I dimostranti così si sbandarono e la calma potè subito ritornare.

Furono arrestati parecchi studenti responsabili di oltraggi e violenze contro la forza pubblica.

CRONACA DI ROMA

Come gli approvvigionamenti funzionano a Roma

Già, altra volta, abbiamo richiamato l'attenzione sull'attuale ordinamento annonario che, arrogando ogni funzione all'ufficiale ripartitore delle singole provincie, veniva completamente a rivoluzionare i precedenti organismi che pure hanno origine non troppo remota. Con questo non si intendeva affatto infirmare comunque il nuovo organo statale e la critica era diretta piuttosto a delineare una situazione ibrida e di confusionismo, nata appunto dalle interferenze dei vecchi con il nuovo istituto. Cosa che non rispecchiava nemmeno il pensiero e gli scopi che il riformatore si era prefissi, quando aveva cercato d'evitare la dispersioni di tempo e di materia in un unico organo d'accentramento.

Ma l'esperienza ha dimostrato tutt'altro, e noi, richiamando su tale fatto, specialmente, l'attenzione del Consiglio comunale vogliamo puramente attenerci a una situazione locale, senza peraltro addentrarci nel ricercare se le ragioni che valgono per Roma hanno una attinenza qualunque con la situazione generale. Quello che è in ogni modo certo, si è che, se le cose procedono dovunque come da noi, non ci rallegriamo davvero con il saggio riformatore della politica annonaria.

Sono oramai corsi circa due anni dacchè, fra le ristrettezze e le giuste economie di guerra, nacquero, fra il generale compiacimento, gli Enti autonomi di consumo, e Roma — come già altre città — attraverso il suo Consiglio comunale approvò e mise in esecuzione il proprio Ente dei consumi. Da allora ad oggi, non vediamo che le condizioni del mercato siano di troppo mutate, e, se le cose non procedettero — finora — proprio del tutto bene non si può asserire che siano proprio andate male.

Che non procedano neppure *letteralmente* bene adesso, lo stanno a dimostrare molti fatti. Eccone subito un esempio. Si tratta dell'assegnazione dei formaggi a Roma città: l'Ente autonomo, fino ad oggi, aveva l'incarico — secondo le precise ripartizioni dell'ufficiale ripartitore — di consegnare a ognuno (fra Enti consociati e privati) la propria quota-parte. Avviene ora (tre o quattro giorni fa) che l'ufficiale ripartitore incarica espressamente l'Istituto Romano dei Consumi, che fra l'altro è un istituto consociato all'Ente autonomo, di procedere esso stesso alla distribuzione, sempre dei formaggi. Come ognuno vede, si rovescia del tutto il locale funzionamento degli approvvigionamenti, e l'Ente autonomo dei consumi si vede avvilito, se non quasi annullato. Era perciò logico che il suo Consiglio direttivo protestasse: ma quello che più è strano, si è che è stato possibile definire un ulteriore accordo, direttamente fra l'Ente e l'Istituto romano, in maniera che ciascuno dei due provvedesse — a metà — alla distribuzione dei formaggi.

Un secondo esempio: l'ufficiale ripartitore — contrariamente a quanto veniva fatto fino a qualche tempo fa — non distribuisce più all'Ente autonomo la quantità di burro, olio, ecc., che di diritto spetta a Roma; ma, consegnato quel tanto che occorre all'Ente per i suoi spacci, pensa direttamente alla ripartizione fra gli altri.

Quanto abbiamo detto pregiudica senza dubbio il valore e gli scopi dell'Ente autonomo dei consumi. Non si fa altro cioè che dissolvere quanto con fatica e lavoro era stato fino a oggi fatto, per raccogliere in fascio e le cooperative e gli enti privati di Roma, perchè ne divenissero più facilitati i compiti d'approvvigionamento e distribuzione. Si viene in poche parole a togliere quelle funzioni, per le quali appunto fu istituito l'Ente autonomo dei consumi.

Ecco perchè noi ci rivolgevamo al Consiglio comunale, che in fondo rispecchia l'Ente, per averlo voluto e quindi approvato. Bisogna decidersi: l'Ente dei consumi risponde o no più alle esigenze del mercato?

Se non si rimedia in qualche modo, avverrà che in materia annonaria si ripetano, in maniera diversa, quello che da tempo sta succedendo in materia politica: si elabora cioè un programma con un contenuto tale che, poi, nell'esperienza gli effetti sono del tutto opposti.

E' tolta la tessera del pane e della pasta

Sappiamo che saranno date disposizioni, per le quali la cittadinanza non avrà più l'obbligo d'esibire la tessera nell'acquisto del pane e della pasta. La tessera permane tuttavia per l'acquisto dello zucchero.

Cooperativa impiegati per la città giardino "Aniene,,

Ieri sera in via Avignonesi è stata costituita con atto notarile Bartoli, la cooperativa impiegati di Stato per la costruzione di case economiche nella città giardino *Aniene*.

La cooperativa formata di oltre duecentotrenta soci ha approvato lo statuto, passando quindi alla nomina del consiglio di amministrazione provvisorio al quale sono stati chiamati a far parte rappresentanti dei vari ministeri; e cioè: generale Garroni, per l'esercito; ammiraglio Paroldo, per la marina; il consigliere di cassazione Dobelli, per il ministero di Grazia e Giustizia; il commendatore Della Rocca, ispettore superiore del Genio Civile; Adragna per il ministero del Tesoro e Finanze, il commendatore Castellani per il ministero dell'Istruzione; il commendatore Balboni per il ministero della Guerra (amministrazione civile).

Prima di sciogliersi l'assemblea ha votato un plauso al presidente comm. Delboni, che ha diretto magistralmente la discussione e al Comitato promotore della città giardino.

Cooperativa "Ars,, fra gli artisti

E' in formazione fra i membri della associazione artistica internazionale una cooperativa per la costruzione di case e studi per gli artisti. Nella adunanza di ieri sera il gruppo dei promotori ha stabilito di tenere una riunione giovedì sera alle ore 17 negli ambienti sociali per la definitiva approvazione dello statuto e la costituzione legale della cooperativa medesima.

Tutti i componenti l'associazione artistica possono aderire alla iniziativa; riceveranno in proposito una circolare dal comitato, ma data la brevità del tempo, possono ritenere quale invito alla adunanza in parola il presente comunicato.

La querela dell'Ing. Sinigaglia

Per il 10 corrente dinanzi la XI sezione del nostro tribunale — presieduta dal cav. Montesano — è stata di nuovo fissata la discussione della causa contro il gerente del *Giornale* imputato di diffamazione su querela dell'ing. Oscar Sinigaglia. Il querelante, che si è costituito parte civile con l'assistenza dell'avv. Giuseppe Romualdi, ha concesso la più ampia facoltà di prova per i fatti ritenuti diffamatori e querelati. L'imputato è difeso dagli avv. Bruno Cassinelli e Bozino.

Il Prof. Comm. Libonati

Docente R. Università di Clinica delle malattie veneree e sifilitiche, riceve dalle 9-11 e dalle 16-20. Via Condotti, 91 (ascensore).

La Casa Knight

fornitrice della Real Casa, con negozi in Napoli e in Roma, ha ricco corredo di gioielleria, oreficeria, argenteria e antichità.

La fine dello sciopero a Roma

La ripresa del lavoro

Meno l'uscita dei trams e alcune strade alquanto sudicie, il resto della vita a Roma si è svolto normalmente fin da stamane.

Come già dicemmo nella quarta edizione d'ieri, nel pomeriggio doveva aver luogo alla Casa del Popolo il secondo comizio, ma solo alle 18 esso potè aver luogo. Parlarono prima gli on. Bacci e Salvatori, ma quando Bonelli si accinse a illustrare l'ordine del giorno per la ripresa del lavoro gli elementi anarchici cominciarono a tumultuare chiedendo la continuazione a oltranza dello sciopero, sicchè a stento potè Lelli Mazzini proporre la continuazione dello sciopero per un'altra sola giornata allo scopo di partecipare ai funerali dello Zampa che avranno luogo oggi.

I funerali della Vittima

Oggi alle 15 ha avuto luogo il trasporto della salma del tipografo Tiberio Zampa caduto l'altra sera in Piazza dell'Esedra nel conflitto tra scioperanti e forza pubblica.

Poco prima dell'ora fissata per il corteo sono giunte davanti alla camera mortuaria del Policlinico moltissime associazioni operaie e i circoli socialisti e anarchici con i vessilli abbrunati. Si notano pure moltissime corone. Insieme con le rappresentanze dei circoli e delle leghe tra cui notiamo D'Amato, Bonelli, Salvati, Lelli Mazzini, Stagnetti, e gli altri dirigenti della Camera Confederale del lavoro.

Il corteo è preceduto da una squadra di ciclisti con fascia rossa abbrunata, seguono un centinaio di bandiere e altrettante corone la maggior parte portate a braccia, e poi il carro funebre letteralmente coperto di corone. I cordoni sono retti dagli on. Bombacci, Della Seta, Monici, signorina Muccioli e altri rappresentanti operai e socialisti.

Seguivano il feretro la famiglia dello Zampa in gramaglie, oltre cento deputati socialisti, altre bandiere e altre corone ed una grandissima folla di cittadini.

Il corteo ha attraversato tra due fitte ali di popolo Viale del Policlinico, Porta Pia, Via XX Settembre, Piazza dell'Esedra, Viale Principessa Margherita, Piazza Tiburtina.

Un fuggi fuggi

Dato il grandissimo numero di persone che componevano il corteo è stato con soddisfazione notato che tutto è proceduto nel massimo ordine data la preparazione ordinata della Camera Confederale, Unione socialista romana e Federazione giovanile socialista. Senonchè uno spiacevole incidente ha turbato per un solo momento l'ordinata manifestazione.

All'imbocco di via Cavour, sotto l'Hôtel Continentale era ammassata una folla enorme di persone che assisteva alla sfilata del corteo. A un certo punto da un gruppo di sconsigliati è partito un grido d'allarme: eccoli, eccoli, sparano... E allora quella folla è stata presa da un panico indescrivibile, panico che si comunicò purtroppo nel corteo; si è visto un ondulare di bandiere e di corone e un fuggi fuggi generale. Allora l'on. Bombacci ha avuto la prontezza di spirito di salire sul carro funebre e di comunicare che non era successo nulla, altro che un semplice equivoco provocato d'alcuni pescatori di torbido. Così il corteo si è ricomposto proseguendo verso Piazza Tiburtina.

A piazza Tiburtina il corteo ha fatto sosta per i discorsi di saluto alla salma.

Hanno parlato, dando il saluto al feretro, Trubbiani per la Federazione del Libro, l'on. Bombacci, Bruno Cassinelli, l'on. Bacci pel gruppo parlamentare, l'on. Bellotti a nome dei lavoratori di Milano, l'on. Monici per la Confederale, la signora Muccioli, il dott. De Dominicis e altri.

All'ultimo momento veniamo informati per telefono che il corteo s'è sciolto senza incidenti.

I due funzionari di P. S. rimossi

Il grave provvedimento annunziato dall'on. Nitti, ieri, alla Camera, colpisce due dei più intelligenti e solerti funzionari di pubblica sicurezza della capitale: i Commissari cav. Paolella che da lunghi anni dirige l'ufficio del distretto di Trevi, e il cav. Rivalta, capo dell'ufficio dei Monti.

L'uno e l'altro sono assai noti e stimati anche dalla cittadinanza, per il tatto e lo zelo con cui hanno costantemente — pure in circostanze delicate e difficili — disimpegnato il loro servizio.

Il provvedimento che li riguarda non è definitivo. Esso è subordinato all'esito della inchiesta ordinata dal Presidente del Consiglio. E noi auguriamo che le risultanze di tale inchiesta siano completamente favorevoli ai due bravi funzionari.

Mentre il servizio tramviario non funziona.

Ci scrivono:

E' uno spunto breve di Cronaca, non altro! Ieri mattina, in una farmacia del centro, si presenta una signorina, vestita modestamente, dall'aria distinta, dal viso dolce, simpatico. S'avanzò timidamente e chiese a bassa voce, un cordiale. Si sentiva stanca, sfinita. La volli interrogare.

— Sono dattilografa, abito con la mamma fuori Porta Maggiore. Il babbo è morto... Quattro volte al giorno andata e ritorno, da casa all'impiego, senza tram! Si figuri la stanchezza!

Povera piccina!

Quanti casi consimili in questi giorni di sciopero! Innumerevoli. Perchè lo sciopero dei tramvieri non colpisce i ricchi, che hanno l'automobile, o la vettura chiusa. Colpisce la povera gente, che vive alla periferia di questa immensa Roma. E la «carrozza di tutti» come la descrisse il De Amicis che viene a mancare, collo sciopero, ai figli del popolo. Come pensare a costruire casette economiche alla periferia se basta un incidente fra un nazionalista e un socialista per far sospendere le 30 linee tramviarie? A Berlino, mi duole citare un paese nemico, i tramvieri sono militarizzati, perchè il tram è giudicato, come la ferrovia, un servizio pubblico indispensabile. Si troverà modo che questi scioperi tramviari non siano tanto frequenti?

Un ufficiale percosso e ferito

Ieri sera, poco prima che avesse inizio il comizio alla Casa del Popolo, i dimostranti in gran folla attendevano nelle vicinanze; cinque ufficiali che si trovarono a passare per via dei Santi Quattro vennero accerchiati e minacciati.

Quattro di essi riuscirono a liberarsi e ad allontanarsi, pur riportando qualche percossa. Il quinto — tenente Luigi Corti del 59.o fanteria, addetto all'amministrazione dell'ospedale del Celio abitante in via S. Francesco a Ripa n. 45 — venne colpito alla testa da una bastonata e riportò una ferita che i sanitari del Celio giudicarono guaribile in dieci giorni.

Il tenente Corti venne accompagnato all'ospedale dal fuochista Antonio Grossi, abitante in via degli Scipioni n. 24.

Il problema terapico antitubercolare

Dalla fine del febbraio u. s. io ed altri medici abbiamo a lungo scritto e parlato di una soluzione medicamentosa iniettabile, preparata secondo una mia formula e sotto la mia personale direzione e responsabilità, dall'Istituto Romano di Terapia Antitubercolare.

Io ed altri Medici abbiamo scritto, detto e dimostrato che il rimedio agisce mirabilmente, con sorprendente efficacia, nelle diverse forme e localizzazioni della tubercolosi, anche negli stadi avanzati, e precisamente come segue: quasi sempre si ottengono notevoli, profondi e duraturi miglioramenti dei diversi sintomi della tubercolosi, spesso guarigioni cliniche e non di rado guarigioni cliniche ed anatomiche.

Ma nè io nè gli altri pretendiamo — per quanto la nostra notoria, inappeccabile onestà ce ne dia il diritto — che i Medici ed il pubblico prendano per moneta sonante, le nostre categoriche affermazioni; e per conseguenza, io, parecchie volte, mi sono offerto alle Autorità competenti, pubblicamente; perchè pubblicamente venissero istituiti esperimenti lunghi, serii, disinteressati, intesi a provocare sul mio Neobios un giudizio spassionato e definitivo.

Ebbene, ad onta che tutti dicono di occuparsi e di preoccuparsi del grande e grave problema, nessuno ha fatto eco alle mie offerte, che rappresentano un avvenimento senza precedenti.

Ed allora io ritorno imperterrito — ed insisterò fino a quando non avrò raggiunto pienissimamente lo scopo — ritorno con la proposta vecchia, integrata da una nuova, vale a dire il giudizio pubblico, comparativo tra il mio ed i 20 o 30 preparati... specifici della tubercolosi. Una Commissione dei maggiori e migliori clinici d'Italia lo studi, ed in termini brevi e precisi ne stabilisca il valore preventivo e curativo, nell'interesse della scienza, dell'umanità ed anche, perchè non dirlo? della moralità.

Intanto, per rispondere a chi ha da rivolgermi domande, od altro, io sono sempre reperibile in piazza Santa Croce in Gerusalemme, N. 63 — Roma.

Dott. V. Gallo Ruffo.

La morte del marchese Clemente Sacchetti

Ieri mattina, nel suo palazzo in via Giulia 66, si è spento il marchese Clemente Sacchetti, furiere maggiore dei Sacri Palazzi.

Don Clemente Sacchetti era nato a Roma il 4 marzo 1860. Succeduto al fratello marchese Giulio nell'ufficio di furiere dei Sacri Palazzi (carica che dopo quella di Prefetto è la più alta nell'Amministrazione Palatina) portò nel disimpegno delle sue mansioni una speciale competenza ed una serena affabilità che gli procurarono la stima universale e la venerazione dei subalterni.

Insigne filantropo, dedicò tutto se stesso a nobili imprese di beneficenza.

Le esequie del compianto gentiluomo, che di sè lascia chiara e imperitura ricordanza, si svolgeranno domani, venerdì, alle 10.

Dal palazzo Sacchetti in via Giulia 66, la salma sarà trasportata nella chiesa di S. Giovanni de' Fiorentini ove si svolgeranno solenni funerali.

Ai fratelli don Luigi Barberini e marchese Franco, alle sorelle donna Maria, donna Eleonora, e donna Anna, al nipote marchese Giovanni, che fu coadiutore dell'estinto nell'alta carica di furier maggiore dei SS. PP. AA. le nostre più sentite espressioni di condoglianze.

Per i bambini di Vienna

L'appello lanciato dalla signorina Le Maire per mezzo del nostro giornale è stato subito raccolto. Già molte persone generose, che con sentimento di veri italiani conoscono il dovere dei vincitori hanno inviato direttamente alla signorina Le Maire, alla Biblioteca di piazza Nicosia 35 che è il centro dove le offerte si ricevono, il loro obolo. Altre offerte sono pervenute al nostro giornale e, di tutte, pubblichiamo adesso la prima nota annunciando che la sottoscrizione in favore dei poveri bimbi che muoiono di fame a Vienna si mantiene vivissima, sperando che saranno molti gli italiani che aggiungeranno il loro nome a quelli che oggi facciamo noti.

Fra breve sarà pronto il primo invio di alimenti, destinati all'ospedale di bambini. Il pietoso incarico verrà affidato al generale Segre, capo della Missione italiana a Vienna, uomo di mente e di cuore, che ha saputo guadagnare la simpatia della popolazione viennese.

Giuseppina Le Maire	L.	100.—
Tenente Vittorio De Benedetti	»	5.—
B. J. D.	»	5.—
In onore di Gesù Bambino	»	10.—
Ubaldo Faldati	»	10.—
Ferdinando Faldati	»	25.—
E.	»	10.—
Elvira Ghazzi Masier	»	100.—
Kate Ethelwyn	»	50.—
Gersa Castelli	»	50.
Arnaldo Coppini	»	100.—
Conte Enrico Avet	»	100.—
N. A	»	15.—
Angela Caporali	»	5.—
Dimbi Prezzolini	»	10.—
Oda Lerda Olberg	»	100.—
Fares-Forni	»	30.—
Viel Giuseppe da Belluno con queste nobili parole: «Chi nella invasione ha patito la fame comprende. Dio benedica la buona iniziativa. Pietà pei vinti! Siamo italiani».	»	10.—
Ignoto da Roma	»	10.—
Graziano Barbuscia da Sant'Elpidio Marche	»	10.—
Alcune signore da Apecchio (Pesaro)	»	20.—
Francesco Lavecchia da Catanzaro «desideroso di concorrere sia pure in modo modestissimo, a sfamare gli innocenti che della guerra risentono le terribili conseguenze senza averne colpa»	»	15.—
De Vita Salvatore, ufficiale postale di Brindisi	»	1.—
D'Eramo Lebeley di Abruzzo: «uno che è stato a Vienna e ha veduto»	»	100.—
T. L.	»	1000.—
Totale	L.	1907.—
Pervenute al nostro giornale:		
Rina Gentili	L.	5.—
Emma Di Marco	»	2.50
Suzanne	»	10.—
Adriano Leonetti	»	50.—
Giorgetto e Giannetto	»	62.—
A. Golini	»	5.—
A. M. Fuscaldo	»	5.—
T. B. S. di Trais	»	5.—
Giovanni Lusardi	»	5.—
Totale	L.	149.50

All'Accademia di S. Cecilia

La gentile sig.na Aurelia Russo, figliuola dell'egr. colonnello cav. Russo, è stata dopo brillanti esami diplomata in musica. La sig.na Russo è allieva della valorosa maestra sig.na Lina Bennucci. A questa e alla sua brava allieva i nostri rallegramenti.

Coltellate fraterne

La notte scorsa i militi della P. A. di via Marmorata hanno trasportato all'ospedale della Consolazione un individuo che era gravemente ferito di coltello al costato; ed hanno dichiarato che l'individuo stesso aveva bussato alla porta della caserma chiedendo soccorso.

Al nosocomio il ferito è stato immediatamente operato: i sanitari, riscontrato che il colpo di coltello aveva leso un polmone, si sono riservati ogni giudizio sulla guarigione.

Interrogato dalla guardia di servizio, il ferito non volle dir nulla. E' stato tuttavia identificato subito per Elio Di Iorio, di 20 anni, romano, abitante in via Bramante n. 10.

Egli è stato ferito per motivi di gelosia dal fratello Ferdinando, di 35 anni, abitante in via Vanvitelli.

La riabilitazione di un padre

Dopo due giorni di dibattimento a porte chiuse è terminato ieri un grave processo a carico di Rossini Edoardo, di Marino, sul quale pesava un'orribile accusa. Nel febbraio u. s. egli fu arrestato improvvisamente quale reo di turpi atti in danno di una sua figlia dodicenne, a nome Ines.

Una lettera anonima diretta ai RR. CC., confermata poi dalle dichiarazioni della stessa Ines, diedero origine alla grave istruttoria che terminò con il rinvio del Rossini al giudizio della Corte di Assise, nonostante le proteste sue di innocenza.

E dopo nove mesi di detenzione, dinanzi ai Giurati, si è rivelato in tutta la sua nequizia un fosco dramma famigliare, ordito ai danni del povero Rossini, essendo chiaramente risultato che la di lui figlia Ines, lo aveva accusato ingiustamente dietro istigazione di persona interessata alla sua carcerazione.

Durante il dibattimento vi sono stati momenti di intensa drammaticità.

Il Procuratore Generale e la difesa si sono trovati concordi nel chiedere ai Giurati un verdetto di assoluzione e di riabilitazione completa per il povero Rossini il quale infatti è stato prosciolto dell'infame accusa con un verdetto che ha negato perfino l'esistenza materiale del preteso reato.

Il P. G. si è riservato di agire a carico degli autori della triste calunnia consumata ai danni del Rossini.

Presidente comm. Bertacca; P. M. comm. Gismondi; difensore avv. Ottavio Libotte.

Il Grand'Hôtel et Londres a Pisa

E' situato sull'incantevole Lung'Arno ed è uno dei più belli e sontuosi alberghi d'Italia, munito di ogni comfort. Ha un ottimo ristorante. E' frequentato dalla migliore società italiana e straniera.

Note Mondane

Il pubblico più fine di Roma si dà convegno al «Tea Room» della ditta Giuliani, in Piazza S. Andrea della Valle.

Per lo sviluppo del vostro commercio

intensificherete la vendita e invierete giornalmente delle circolari.

L'Ufficio della concessionaria della Ditta Gestetner, via Nazionale N. [illegible] piano terreno interno, vi potrà fornire delle circolari coi suoi rinomati Cyclostyle.

Un banchetto al senatore Santucci

Per festeggiare la recente nomina a senatore del [illegible] dell'avv. [illegible] successore [illegible] del nostro [illegible] dell'Ordine degli avvocati, i [illegible] dell'Alto Consesso gli hanno offerto [illegible] banchetto al Ristorante dell'Unione [illegible] sionisti.

La riunione è stata improntata alla grande cordialità [illegible] intervenuti [illegible] componenti [illegible], tranne gli on. senatore Scialoja, [illegible] e Alfredo Fabrizi che hanno [illegible] loro assenza dovuta a ragioni d'ufficio.

Al festeggiato, [illegible] fra S. E. Salandra e l'avv. [illegible] stati rivolti calorosi e affettuosi [illegible] a questi e dal collega Tarasci, [illegible] Santucci ha risposto cordialmente.

La simpatica riunione [illegible] ostrato ancora una volta l'[illegible] che il fore di Roma, attraverso [illegible] rappresentanza ufficiale, tributa [illegible] uomo.

Nuove Filiali della Banca Italiana di Sconto

La Banca Italiana di Sconto, proseguendo nel suo programma di espansione [illegible], negli ultimi due mesi di ottobre e novembre ha inaugurato in Italia le Filiali di Potenza, Bedonia, Carpi, Cento, Corneto [illegible], Cotrone, Rossano Calabro; e all'estero una nuova Sede a Costantinopoli.

Casa Martellotti

Le signore eleganti visiteranno con grande compiacimento e vivo interesse la ricca collezione di *robes, manteaux, tailleurs,* che la primaria Ditta Martellotti espone nei suoi saloni di via Vittorio Veneto 40-42. L'arte e la ricchezza delle primarie Case parigine, quali *Bernard, Jenny, Martial, Paquin, Beer* sono qui degnamente rappresentate poichè la Casa Martellotti, nel suo recente viaggio a Parigi ha scelto col suo solito squisito buon gusto quanto di più ricco e nuovo era stato preparato in quei famosi laboratori della Moda.

CURA ARNALDI

Per tutti i malati di cuore, fegato, polmoni, stomaco, intestino, sistema nervoso, linfatismo, arteriosclerosi, è consigliabile grandemente la Cura Arnaldi, poichè questa colpisce le malattie nella loro causa basale, e tutte le guarisce radicalmente, eccetto i casi di troppo avanzata decadenza dell'organismo.

Per opuscoli e chiarimenti, rivolgersi: *Carlo Arnaldi* (Prov. di Genova) *Colonia Arnaldi*

Calze di seta

finissime e di ogni colore sono la specialità della Casa di Calze in Via Tritone, 185-A, Roma.

Si domanda un atto di onestà

Domenica 30 novembre, un signore certamente in buona fede, nell'ultima corsa della giornata, e cioè la sesta esibì al pagatore allo sportello da cento al totalizzatore del prato, un biglietto di puntata sui cavalli della scuderia I. M. Contri e propriamente (Sally) che giunse secondo. Mentre il vincitore fu il numero 7 (Branco). Il suddetto pagatore che per una distrazione pagò su tale biglietto che non era vincitore lire 310 dovrà rimettere senz'altro tale ingente somma che dovrà sottrarre alla sua famigliuola composta di sei figli, se il suddetto signore non compirà l'atto onesto di restituir la somma indebitamente riscossa e giovedì al medesimo sportello e alla Società delle Corse.

Per il licenziamento degli avventizi comunali assunti durante la guerra

Il «Fascio ex combattenti dipendenti comunali» ha iniziata una seria agitazione per l'immediato licenziamento degli avventizi comunali assunti durante la guerra. Il Comitato di agitazione nominato dal «Fascio» nella persona di Brighenti Virgilio, rag. Trillini Luigi, Tuzi, ed altri, tutti reduci dalla fronte, ha discusso e deliberato un vibrato ordine del giorno in cui si richiede che l'Amministrazione comunale provveda al licenziamento immediato di tutti gli avventizi di guerra, con precedenza dell'elemento femminile; che dal bilancio preventivo dell'esercizio 1920 sia depennato lo stanziamento per ricompensare l'opera del personale avventizio e che qualora vi sia assoluta necessità, per il normale andamento dei singoli servizi, di personale, questo sia reclutato: 1.o tra gl'invalidi ed i feriti di guerra; 2.o tra i decorati; 3.o tra gli ex combattenti che dalla guerra furono maggiormente danneggiati; 4.o tra gli attuali avventizi orfani di dipendenti comunali. Che siano, infine, ripristinati i pubblici concorsi.

Un grande assortimento in maglieria per l'inverno

trovasi nei grandiosi Magazzini del Palazzo della Moda, di Ettore Fiorentino e C., in via 3 Novembre, già via Nazionale 115 a 119, presso Piazza Venezia; sia per qualità che per prezzi, i compratori non potranno che essere più che soddisfatti. Negli stessi negozi sono in vendita i più variati ed ottimi articoli in confezioni per uomo, per signora e bambini, nonchè in lingerie, in cravatte e Paletots di pelliccia; in Modelli esclusivi di confezioni e Pellicceria di ultima creazione per Signora; stoffe per signora e per uomo; Drapperie nazionali ed inglesi; Seterie; Lanerie e Cotonerie.

Al corso più alto

vengono acquistati *brillanti*, perle, gioie presso il *Comptoir Parisien*, Galleria San Marcello, telefono 12-85.

Nozze Cantarini - Pisa

Ieri si sono uniti in matrimonio l'egregio amico nostro signor Ludovico Armando Pisa con l'avvenentissima e distinta signorina Anita Cantarini.

Ha funzionato da ufficiale di stato civile il cav. uff. Paolo de Gislimberti, in cortese sostituzione dell'amico di famiglia comm. Vittorio Emanuele Bianchi, indisposto, che ha donato agli sposi una magnifica penna d'oro. Sono stati testimoni per lo sposo l'avvocato Giovanni Sorgente e l'avv. conte Ernesto d'Aquila, e per la sposa l'ing. Giuseppe Mariani e il signor Odorico Franchi.

Al sontuoso ricevimento nelle sale dell'Hôtel Royal, fra le numerosissime signore che facevano corona alla coppia gentile, abbiamo notato, ammiratissime nelle loro splendide toilettes, la signora Bice Pisa con le figliuole e la sorella, la contessa Cantoni, la contessa Di Pietro, le signore Fiorentino, Volterra, Mariani con la signorina, e fra gli uomini, i genitori degli sposi signori Romolo Umberto Pisa e Pietro Cantarini, il generale Cei, il conte Caterini, il conte Cantoni, il comm. Piacentini. Moltissimi i fiori e molti e magnifici i doni.

Gli sposi sono partiti per la Riviera.

Le signore eleganti

sono pregate visitare all'*Hôtel Royal* oggi Giovedì e Venerdì, Sabato l'esposizione di modelli in *Tailleurs* e *Manteaux* di una grande casa di Parigi. Prezzi di fine stagione.

Pel noleggio automobili di lusso

con macchine prim'ordine, per qualunque servizio di città e gran turismo a prezzi modici rivolgersi G. Fabbri, v. Carrozze 26, tel. int. 10-732

Pianoforti

Assolutamente raccomandabile, per restauri di pianoforti con ottimi materiali inglesi, è il laboratorio della Ditta G. e D. Caldonazzo, in via di Propaganda Fide 3-4, presso piazza di Spagna.

I TEATRI

"Tristano e l'ombra,, all'Argentina

All'«Argentina» gran folla di pubblico ieri sera per la 17.a replica de *Il beffardo*, di Nino Berrini. Il pubblico vi accorse numeroso, nonostante la completa mancanza di mezzi di locomozione.

Oggi due rappresentazioni: alle ore 17 *Il Beffardo*, e alle ore 21 *L'asino di Buridano*, interpretazione speciale di Sergio Tofano.

Domani sera, salvo nuovo involontario rinvio, prima rappresentazione di *Tristano e l'Ombra*, per la quale sono validi i biglietti già acquistati.

Ricordiamo per i nostri lettori che la commedia romantica del De Stefani è composta di numerosi quadri, ciascuno dei quali esige un cambiamento di scena e che protagonista della commedia sarà Maria Melato, perchè l'autore, facendo incarnare da un'attrice, invece che da un attore, la figura di Tristano, ha creduto giovar meglio alla sua qualità d'arte secondo la quale Tristano deve apparire quanto più possibile spoglio della sua precisa umanità: più una passione che un uomo.

"La scala di seta,, al Valle

[illegible] sua serata al teatro «Valle» Enzo [illegible] ha scelto *La scala di seta* di Luigi [illegible]

[illegible] nata commedia del Chiarelli tro[illegible] sera, nell'interpretazione del [illegible] Desiré e di tutta la compagnia [illegible] Gentilli, il consenso che la [illegible] prima rappresentazione. [illegible] teatro affollatissimo. Questi [illegible] è il suo asso.

Lo spettacolo di stasera all'Eliseo Pro Navi asilo

Questa sera [illegible] avrà luogo al teatro Eliseo, la gr[illegible] «Pro navi-asilo», con l'intervento [illegible] Ministro, dello Stato Maggiore della [illegible], una larga rappresentanza dell'[illegible] marinara, delle autorità civili e militari e della nostra più eletta aristocrazia.

Eccone l'interessantissimo programma:

La ritirata — (marcia d'ordinanza della R. Marina).

Cavalleria Rusticana — un atto di G. Verga interpreti principali: G. Grasso, A. Rapisardi, Flavia Marrone.

Santa Barbara (A. Consorti) — marcia in onore della R. Marina, dedicata al Ministro.

Giulietta e Romeo (Gounod) — grande aria cantata da Bianca Bellincioni-Stagno.

La vela grande — dramma marinaresco in tre atti di A. Palermi, protagonista G. Grasso.

Dirigerà l'orchestra il maestro Alfredo Consorti. Il teatro sarà illuminato a giorno. I posti sono quasi tutti prenotati. Tutto fa prevedere un grande successo del magnifico programma: un nuovo e clamoroso trionfo di Bianca Bellincioni-Stagno e di Giovanni Grasso e il compimento di una squisita opera di beneficenza.

Al COSTANZI — L'impresa avverte che domani venerdì alle 17 scade il termine utile per la riconferma dei posti agli abbonati della passata stagione lirica. Da sabato i posti rimasti liberi, verranno senz'altro messi a disposizione dei nuovi abbonati, già prenotati in gran numero.

Al NAZIONALE — Iersera si è avuta un'altra applauditissima replica del *Mefistofele*. Stasera si torna alla *Traviata* con la signora Oati Delutio, valente artista che nella parte di «violetta» ottiene i più lusinghieri suffragi.

Al QUIRINO — Come al solito affollatissimo, Gisella Pozzi, nella graziosa operetta di Carlo Lombardo *La regina del fonografo* riportò come era facile prevedere, per la sua indiavolata comicità, uno dei più grandi successi. Applaudita più volte a scena aperta, la eletta artista coi bravi interpreti della Compagnia Lombardo dovette presentarsi più volte alla ribalta alla fine di ogni atto. Stasera alle 21 per aderire alle numerose richieste replica della *Regina del fonografo*. Proseguono frattanto colla maggiore alacrità sotto la direzione del maestro Costantino Lombardo, le prove del *Sì* di Mascagni che costituirà il maggiore avvenimento operettistico dell'anno.

Al MORGANA — Ieri sera la simpatica compagnia del cavaliere Zoppegno, nell'interpretazione del *Successo* la bella commedia del Testoni trovò un generale consenso. Anna Maria Vince, nella parte di Graziella, seppe vincere una bella battaglia. Il cavaliere Zoppegno che è attore di risorse fu un dottore Lombardi di grande comicità. Recitarono con molto impegno tutti gli altri. Questa sera si riprende *Le dame de Chambre* una commedia che ebbe un vivo successo in altri teatri della capitale. Prossimamente *La signora del cinema*.

Al MANZONI — *Miseria e nobiltà* la divertentissima commedia di Scarpetta.

Al TEATRO DEI PICCOLI — Oggi per le ultime giorno si rappresenterà *Cenerentola* alle ore 15.30, 17 e 21. Domani venerdì alle ore 17 e 21 la prima rappresentazioni del melodramma giocoso *I promessi sposi*.

Al Salone Margherita

Spettacolo in onore di *Lina Dimba*. Inoltre: *Fletcher, Four Ismais Girls; Picadura, Augier, Robert, Trio Marcellos* etc.

BAMBI ALLA SALA UMBERTO I

Non un posto vuoto ieri in tutti gli spettacoli per il debutto di *Bambi*, il quale riportò, come era da prevedersi, un nuovo clamoroso trionfo. *Dive* [illegible] e *Bebrin* sempre in crescente successo.

SPETTACOLI del 4 dicembre 1919

COM. TEATRO ARGENTINA
Compagnia Dramm. del «Teatro Argentina» diretta da VIRGILIO TALLI
GIOVEDI' 4 — Ore 17 replica:
Il beffardo
Quattro atti di N. Berrini
Ore 21: L'ASINO DI BURIDANO
Tre atti di De Flers e Caillavet

TEATRO COSTANZI
Stagione Lirica Ufficiale di Carnevale Quaresima 1919-20
La Direzione del Teatro avverte i Signori Abbonati alla passata stagione lirica 1918-19 che con a oggi Venerdì, alle ore 17 a, scade il termine utile per la riconferma dei loro posti — Da Sabato 6 i posti risultati liberi, verranno destinati ai nuovi abbonati per i quali l'Ufficio Abbonamenti è aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 17.
La Stagione verrà inaugurata:
GIOVEDI', 18 dicembre, alle ore 20.30, sera. La d'abb. con l'opera del maestro Pietro Mascagni:
IRIS
Protagonista Gilda Dalla Rizza

TEATRO QUIRINO
Compagnia d'operette LOMBARDO N. 1
GIOVEDI' 4 — Ore 21 replica:
La regina del fonografo
Protagonista Gisella Pozzi

TEATRO MANZONI
Comica Compagnia Napoletana SCARPETTA
GIOVEDI' 4 — Ore 21:
Miseria e nobiltà

ADRIANO — Compagnia d'Operette «Novissima» — Ore 21.15: *Il cavaliere della luna*.
ELISEO — Compagnia siciliana di Giovanni Grasso — Ore 21: *Cavalleria rusticana*.
METASTASIO — Compagnia «L'originalissima» — Ore 17: *I moschettieri*.
MORGANA — Compagnia drammatica Zoppegno — Ore 21: *Le dame de chambre*.
NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21: *La Traviata*.
VALLE — Compagnia drammatica Carini-Gentilli — Ore 21: *Chouquette e il suo asso*.

VARIETA'
APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.
MARGHERITA (Salone). Spett. di prim'ordine
MARINESE — Salone Chini — *Souper dansants* coi noti danzatori *Sette Paraboni*.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.

la PASTICCA del RE SOLE
Disinfettante della BOCCA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO LA TOSSE
Dep. A. GAZZONI e C. - BOLOGNA

SILA ACQUA PURGATIVA NATURALE
De Astis e Servanti
V. C. Battisti, 1[illegible], Roma

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
Tonico ricostituente del sistema nervoso

IL MIGLIORE dei **RATAFIA**
G. VOARINO [illegible]

CINEMA OLYMPIA
Il mistero di miss Harlette
Capolavoro della Casa PATHÈ